Oltre alle finalità ambientali, la Direttiva sull'*emission trading* ha implicazioni nel mercato elettrico in termini di prezzi finali e in termini di possibili ostacoli alla concorrenza tra gli operatori. Il documento, relativamente al settore elettrico, si basa su due punti fondamentali:

- le proiezioni di emissione del settore termoelettrico al 2010, in base alle quali vengono identificate le quote da assegnare agli impianti, sono stimate a 154 Mt CO_2 eq rispetto alle 124 Mt CO_2 eq identificate con la delibera CIPE n. 123/03.
- le modalità di assegnazione delle quote agli impianti sono soggette a consultazione in relazione a due diverse metodologie esposte nel capitolo 4 e nell'allegato 5 del documento. Entrambe le metodologie ricorrono, in maniera differente, alla possibilità di ritirare le quote assegnate per il periodo, a seguito di una modifica oraria del funzionamento dei singoli impianti rispetto alle previsioni.

L'Autorità nel rispondere al documento per la consultazione, limitava i suoi commenti al solo settore elettrico, constatando che:

- il settore termoelettrico, a causa di una più facile identificazione degli impianti di produzione, risulta penalizzato in confronto ad altri settori, quali i trasporti, altrettanto responsabili di emissioni di gas serra;
- l'introduzione di un meccanismo di *emission trading* determina un incremento dei prezzi di generazione in un momento particolarmente delicato del mercato;
- l'assegnazione delle quote per il periodo 2005-2007, data la transitorietà del parco impianti, oggetto di un incisivo programma di rinnovamento tecnologico, rischia di introdurre una rendita per gli impianti esistenti e di trasformarsi in barriera all'ingresso per i nuovi operatori.

Alla luce di queste considerazioni l'Autorità auspicava che il meccanismo adottato permettesse, una volta effettuata l'assegnazione iniziale, il più ampio recupero possibile, per via amministrativa, delle quote non impiegate degli operatori a fronte di una riduzione della produzione oraria degli impianti, sottraendole al mercato. Con l'adozione di un recupero *ex-post* delle quote, infatti, risulta possibile limitare gli effetti negativi sui prezzi finali e in termini di concorrenza sino a completamento del processo di rinnovamento del parco impianti.

Segnalazione per possibili interventi di controllo della domanda elettrica estiva

Le previsioni di possibili difficoltà ad assicurare la copertura dei consumi elettrici nel breve e medio periodo hanno spinto l'Autorità a formulare, nel maggio 2004, una segnalazione al Governo in merito a possibili interventi per il controllo della domanda di energia elettrica in occasione della punta estiva.
Le politiche di gestione e di controllo della domanda elettrica includono un ventaglio di interventi molto ampio, che va da misure orientate al conseguimento di riduzioni dei picchi di consumo nel breve o brevissimo periodo, a misure orientate invece ad ottenere un abbassamento della curva di domanda graduale, ma distribuito omogeneamente su più intervalli di tempo.
Questi interventi, se realizzati in modo efficace, producono risultati apprezzabili - in termini di diminuzione dei consumi medi e alla punta - in tempi molto più contenuti, e a costi inferiori, rispetto a quelli necessari per incrementare la capacità di generazione.
I contenuti della segnalazione vertevano su tre possibili aree di intervento:

- l'urgenza di dare attuazione alle politiche per la promozione dell'efficienza energetica introdotte con i decreti ministeriali del 24 aprile 2001. Tali decreti, che introducono nel nostro paese un sistema di obiettivi obbligatori per le grandi società di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale, in termini di efficienza, sono in attesa di un processo di revisione che ne permetta una più facile ed efficace introduzione. L'attuazione dei due decreti produrrà una riduzione dei consumi complessivi di energia, rispetto al naturale sviluppo della domanda;
- l'importanza di una rapida attuazione della direttiva comunitaria sull'etichettatura energetica dei condizionatori per usi civili, la cui introduzione negli ultimi anni ha determinato un marcato incremento dei consumi nelle ore di punta estive;
- la centralità della politica fiscale nell'orientare le scelte dei consumatori ad opzioni di consumo maggiormente attente alla promozione dell'efficienza.

L'Autorità, infine, segnalava l'opportunità di progettare e avviare concreti interventi volti a migliorare il rendimento energetico degli edifici destinati alla Pubblica Amministrazione, anche al fine di fungere da esempio per interventi di natura analoga nel settore privato.

TAV. 8.1 **PARERI RILASCIATI DALL'AUTORITÀ AL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DAL 30 APRILE 2003 AL 30 APRILE 2004**

DATA	ARGOMENTO	NORMA DI LEGGE
10.4.2003	Aggiornamento della rete nazionale di gasdotti	Art. 9, comma 1, decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164
17.4.2003	Schemi di convenzione per cessione di energia elettrica e dei relativi diritti di cui al Titolo IV, lettera B), del provvedimento CIP 6	Art. 3, comma 12, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79
2.9.2003	Determinazione delle partite economiche relative a oneri generali del sistema elettrico	Art. 2, comma 1, legge 17 aprile 2003, n. 83
10.9.2003	Schemi di convenzione per cessione di energia elettrica e i relativi diritti di cui al Titolo IV, lettera B), del provvedimento CIP 6	Art. 3, comma 12, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79
11.12.2003	Schema di decreto recante modalità e condizioni per le importazioni di energia elettrica per l'anno 2004	Art. 10, comma 2, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79
11.12.2003	Modifica della disciplina del mercato elettrico	Art. 2, comma 2.3, decreto del Min. dell'industria, del commercio e dell'artigianato 9 maggio 2001
17.12.2003	Modalità e condizioni per le importazioni di energia elettrica per l'anno 2004	Art. 10, comma 2, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79
23.12.2003	Assunzione della titolarità della funzione di garante della fornitura dei clienti vincolati da parte della società Acquirente Unico	Art. 4, comma 2, decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79

Rilascio di pareri al Ministero delle attività produttive

In ottemperanza a norme di legge, nel periodo aprile 2003 – aprile 2004 l'Autorità ha predisposto e inoltrato al Ministero delle attività produttive i pareri elencati nella tavola 8.1.

In particolare, il parere del 2 settembre 2003 richiedeva alcune modifiche dei valori delle partite economiche relative a oneri generali del sistema elettrico e l'introduzione di una data certa per la loro estinzione.

Nel parere dell'11 dicembre 2003, relativo alle modalità e condizioni per le importazioni di energia elettrica per l'anno 2004, l'Autorità ha sottolineato la necessità che l'assegnazione delle capacità di importazione fosse orientata alla promozione della concorrenza, e perciò al rafforzamento del pluralismo degli operatori, anche tenendo conto della quota delle interconnessioni la cui assegnazione è di competenza di altri paesi. Inoltre, se gli assegnatari della capacità di importazione possono beneficiare di minori costi di approvvigionamento rispetto alla produzione nazionale, non vi è motivo di esentarli da eventuali oneri derivanti da fenomeni di congestione interni al paese. L'Autorità ha poi sottolineato l'opportunità che la verifica dell'elevato utilizzo della

capacità assegnata fosse effettuata su base mensile anziché annuale, in modo da rendere effettiva la minaccia di un rilascio ad altri della capacità assegnata ma non adeguatamente utilizzata. Infine, è stata fatta presente l'opportunità di attribuire contestualmente anche la capacità inizialmente trattenuta per esigenze di sicurezza del sistema elettrico nazionale. Il Ministro delle attività produttive, nel successivo decreto del 17 dicembre 2003, ha fatto proprie le considerazioni dell'Autorità.

Audizioni presso le commissioni parlamentari permanenti

Il 30 ottobre 2003 l'Autorità è stata chiamata in audizione presso la X Commissione attività produttive, commercio e turismo della Camera nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva europea 2001/77/CE sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

Nell'audizione, corredata da apposita memoria, l'Autorità ha espresso il proprio apprezzamento per l'impianto generale del provvedimento in esame, sottolineando tuttavia la difficoltà di perseguimento degli ambiziosi obiettivi indicati per l'orizzonte 2010-2012, dell'ordine di 70-75 TWh annui. Ha poi notato i rischi potenziali derivanti da una incentivazione della produzione da rifiuti comprensiva della componente non biodegradabile degli stessi, non conforme con la suddetta Direttiva, evidenziando la necessità di uno stimolo diverso e separato per tale componente. Ha osservato l'elevato costo dell'incentivazione fin qui concessa alle fonti rinnovabili, in particolare a quelle assimilate, per effetto del provvedimento CIP6, osservando l'opportunità che ogni nuova incentivazione ne tenga conto ed evidenziando in particolare i rischi di distorsione tra fonti.

Problemi potrebbero derivare dal sistema di franchigie proposte, atto a incentivare la creazione di apposite società allo scopo di fruirne più volte. A fronte dell'obiettivo di favorire le piccole imprese si proponeva pertanto di concedere esenzioni sulla base della produzione elettrica complessiva dell'operatore, e non di quella rinnovabile. Si suggeriva poi di limitare l'emissione di certificati verdi a fronte di rifacimenti di impianti; di limitare nel tempo e nella quantità i benefici concessi alla generazione derivante da combustione di farine animali, della quale sarebbe peraltro preferibile la copertura a carico della fiscalità generale piuttosto che dell'utenza elettrica, anche per evitare i rischi di frodi e importazione delle stesse in misura superiore alle necessità nazionali di smaltimento. Si proponeva poi la sottoposizione dell'intera energia importata all'obbligo dei certificati verdi fino al conseguimento di effettive condizioni di reciprocità con i paesi interessati. Infine si suggeriva l'opportunità di un adeguato coordina-

mento con le norme rilevanti del disegno di legge AS 2421.

Il 13 novembre 2003 l'Autorità ha presentato all'Ufficio di Presidenza della X Commissione industria, commercio e artigianato del Senato, integrato dai rappresentanti dei gruppi, le proprie osservazioni e proposte sul disegno di legge AS 2421 per il riordino del settore energetico. Esso rappresenta la versione in discussione al Senato del sopra citato disegno di legge AC 3297 dopo l'approvazione di quest'ultimo da parte della Camera.

L'Autorità ha espresso l'opinione che il disegno di legge costituisca un utile contributo allo sviluppo della liberalizzazione e della concorrenza nei mercati dell'energia elettrica e del gas. Le osservazioni presentate sono riferite in particolare a problemi di compatibilità e armonizzazione con le nuove norme comunitarie, in particolare con le Direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE, nonché con il regolamento 2003/1228/CE.

È stato sottolineato come l'attribuzione al Ministro delle attività produttive, sentito il parere dell'Autorità, ma non alla stessa Autorità, del compito di definire modalità e condizioni delle importazioni nel caso risultino insufficienti le capacità di trasporto disponibili, apparisse in contrasto con i contenuti dell'art. 23, paragrafo 1, lettera a), della Direttiva 2003/54/CE, che intesterebbe alle Autorità di regolazione nazionali la definizione delle regole di gestione e assegnazione della capacità di interconnessione. La suddetta attribuzione porrebbe inoltre difficoltà operative, in quanto sarebbe da concordare con le competenti Autorità di regolazione dei paesi confinanti.

Laddove il disegno di legge riconosce ai soggetti investitori in nuove infrastrutture di interconnessione delle reti nazionali di trasporto di gas con l'estero l'esenzione dalla disciplina che prevede il diritto di acceso dei terzi, per un periodo di almeno 20 anni e per una quota di almeno l'80 per cento della nuova capacità, appare violata la previsione dell'art. 22, paragrafo 3, della Direttiva europea; questa prescrive la concessione di tali esenzioni sulla base di valutazioni effettuate caso per caso e per le quali al paragrafo 4 prevede che sia la Commissione europea a decidere in ultima istanza. Peraltro, l'art. 22 della Direttiva 2003/55/CE stabilisce che le Autorità di regolazione nazionali concedano l'esenzione e ne definiscano i criteri, contrariamente all'art. 11, comma 1, dove si precisa che l'esenzione viene accordata dal Ministero delle attività produttive.

Si è poi osservato che il disegno di legge in esame prefigura un meccanismo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO_2), che incide sui costi dell'energia elettrica prodotta. Il meccanismo proposto impone una riduzione delle emissioni di CO_2 per unità di energia elettrica prodotta (incluso l'impiego delle energie rinnovabili) decrescente nel tempo, il cui obbligo ricade sulle imprese produttrici. Tale meccanismo pone problemi di coerenza con la nuova Direttiva europea 2003/87/CE istituente una disciplina per lo scambio di quote di emis-

sione di gas con effetto serra, dato che definisce un meccanismo per l'allocazione dei permessi di emissione ai singoli impianti e non alle imprese, e comprende tutti i gas con effetto serra e non la sola CO_2.
Sono state poi ribadite le perplessità già esposte in relazione al disegno di legge AC 3297 circa:

- l'opportunità di concedere la possibilità di differire il passaggio dei clienti finali del mercato elettrico allo *status* di idonei;
- l'emanazione di una specifica disciplina del servizio elettrico per le piccole reti isolate;
- l'abolizione dell'obbligo di accertare la sicurezza degli impianti di utenza a valle del misuratore;
- l'opportunità di prevedere proroghe delle concessioni di stoccaggio.

Sono state infine sottolineate nuovamente le necessità di coordinazione e uniformità di trattamento rispetto a quanto previsto in sede di recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva 2001/77/CE.

ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE E STATO DEL CONTENZIOSO

Attività di consultazione

Sin dalla sua costituzione, l'Autorità si è impegnata a garantire la massima trasparenza dei processi decisionali con valenza esterna, coinvolgendo direttamente in procedure di consultazione consolidate le parti interessate e le associazioni che ne rappresentano gli interessi. Tali procedure prevedono la diffusione da parte dell'Autorità delle sue proposte di regolazione, generalmente comprensive dello schema di provvedimento, della raccolta delle osservazioni scritte e, in casi di particolare rilevanza, del confronto diretto con i soggetti coinvolti in apposite audizioni speciali. Di norma l'Autorità tiene inoltre audizioni periodiche per raccogliere osservazioni e suggerimenti sul proprio operato da tutti i soggetti interessati.
Nel periodo compreso tra aprile 2003 e aprile 2004, utilizzando anche il sito Internet, l'Autorità ha diffuso 15 Documenti per la consultazione in vista dell'adozione di provvedimenti e raccolto le osservazioni dei soggetti interessati nel corso di audizioni tenutesi il 10 e l'11 luglio 2003, in tema di tariffe dell'energia elettrica ai clienti domestici economicamente disagiati, tariffe di trasporto e

TAV. 8.2 **SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE**

aprile 2003 – aprile 2004

TITOLO DEL DOCUMENTO	DATA DIFFUSIONE	TIPO DI CONSULTAZIONE
Misure transitorie per l'introduzione di condizioni per la trasparenza e la concorrenza nell'approvvigionamento di energia elettrica destinata ai clienti del mercato vincolato e per l'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento	4.6.2003	Scritta
Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione, di misura e di vendita dell'energia elettrica nel periodo di regolazione 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2007	19.6.2003	Audizioni speciali 10-11 luglio 2003
Tariffe per il servizio di trasporto e corrispettivi per i servizi di misura e di vendita dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2007	1.7.2003	Audizioni speciali 10-11 luglio 2003
Perequazione dei costi di distribuzione e di altri oneri a carico dei distributori di energia elettrica	31.7.2003	Scritta
Proposte per la regolazione dei contratti bilaterali di cui all'art. 6 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79	31.7.2003	Scritta
Assicurazione a favore dei clienti finali civili del gas fornito a mezzo di rete urbana	31.7.2003	Scritta
Codice di condotta commerciale per la vendita di gas naturale ai clienti finali	31.7.2003	Scritta
Determinazione del costo riconosciuto per l'erogazione dei servizi di trasporto, di misura e di vendita dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2007	12.11.2003	Scritta
Proposta di condizioni per l'erogazione del pubblico servizio di dispacciamento dell'energia elettrica sul territorio nazionale e per l'approvvigionamento delle relative risorse su base di merito, ai sensi degli artt. 3 e 5 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79	27.11.2003	Scritta
Regolazione della continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica nel periodo di regolazione 1 gennaio 2004 – 31 dicembre 2007	27.11.2003	Scritta
Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione, di misura e di vendita dell'energia elettrica nel periodo di regolazione 2004-2007	13.1.2004	Audizioni speciali 23-26 gen 2004
Tariffe per il servizio di trasporto e corrispettivi per i servizi di misura e di vendita dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2004-2007	13.1.2004	Audizioni speciali 23-26 gen 2004
Misure per la promozione della concorrenza e dell'efficienza nell'offerta di energia elettrica ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 14 novembre 1995, n. 481	30.1.2004	Scritta
Disciplina del servizio di trasporto del gas naturale nei casi di avviamento	10.3.2004	Scritta
Integrazione della delibera dell'Autorità 30 dicembre 2003, n. 168, in materia di adeguatezza della capacità produttiva del sistema elettrico nazionale ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379 *e misure per l'attuazione della delibera 30 gennaio 2004, n. 5*	17.3.2004	Scritta

corrispettivi per i servizi di misura e vendita, qualità della distribuzione, misura e vendita. Sulla definizione delle tariffe di trasporto e distribuzione e riguardo alla regolazione della qualità del servizio per il secondo periodo regolatorio 2004-2007, si sono tenute audizioni speciali nei giorni 23 e 26 gennaio 2004, dopo la diffusione dei due nuovi Documenti per la consultazione. A ognuna delle audizioni speciali hanno partecipato circa 90 soggetti interessati.

Stato del contenzioso

Anche alla luce dell'aggiornamento effettuato nel corso dell'anno 2003 e fino all'aprile 2004, i dati relativi ai procedimenti giurisdizionali realizzati a seguito di impugnazioni delle disposizioni dell'Autorità (in un periodo compreso tra il 1997 e il 2003) confermano la tendenza positiva riscontrata negli anni precedenti. Le istanze di sospensione dei provvedimenti presentate al Tribunale amministrativo per la Lombardia (Tav. 8.3) sono state rigettate in 116 casi, accolte completamente in 22 e solo in parte in 12. Le decisioni di merito in primo grado hanno stabilito il rigetto del ricorso in 104 casi, l'accoglimento in 70 e l'accettazione parziale in 20. Quest'ultimo dato, peraltro, deve essere letto alla luce degli esiti dei giudizi di secondo grado (Tav. 8.4), che hanno integralmente accolto gli appelli dell'Autorità in 19 casi e parzialmente in 4. Sono stati favorevoli anche gli esiti dei giudizi sugli appelli presentati dai ricorrenti avverso le sentenze di primo grado di rigetto dei ricorsi: in 31 casi il Consiglio di Stato ha respinto l'appello, accogliendolo integralmente in 10 e parzialmente in 5.

Questi dati, tuttavia, non sono da soli sufficienti a dare indicazioni significative in merito a una questione cardine: quella della funzione stabilizzante dell'azione amministrativa dell'Autorità. Ciò si ricava, invece, osservando la tavola 8.5, dalla quale si evince come la gestione del contenzioso abbia prodotto risultati ben più rilevanti, sul piano istituzionale, di quelli già comunque favorevoli che si desumono dalle statistiche relative ai procedimenti giurisdizionali. Durante i primi sette anni di operatività (1997-2003), l'Autorità ha adottato 1 557 provvedimenti; di questi ben 140 sono stati impugnati (di norma con ricorsi plurimi): la ricaduta dei giudizi sulle impugnazioni (rappresentata analiticamente nella Tav. 8.6) si è sostanziata nell'annullamento totale di soli 9 provvedimenti e in quello parziale di 7 (il riferimento è, naturalmente, alle decisioni passate in giudicato). Se si considera che le decisioni di annullamento totale non hanno quasi mai riguardato i provvedimenti normativi e generali attraverso i quali sono state tracciate le linee portanti dell'assetto regolatorio, si comprende come l'azione amministrativa dell'Autorità, pur a fronte di una atipica proli-

TAV. 8.3 **RIEPILOGO PER ANNO DEL CONTENZIOSO DI PRIMO GRADO**

Decisioni su ricorsi presentati nello stesso anno

ANNO	NUMERO RICORSI	DECISIONI SU ISTANZA DI SOSPENSIVA			DECISIONI DI MERITO		
		ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI	ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI
1997	14	-	2	7	-	1	6
1998	29	-	4	11	3	4	9
1999	68	-	-	24	-	4	25
2000	46	2	-	23	16	-	18
2001	92	2	-	16	29	3	19
2002	94	13	5	6	21	8	21
2003	25	5	1	21	1	-	6
2004(A)	21	-	-	8	-	-	-
TOTALE	**389**	**22**	**12**	**116**	**70**	**20**	**104**

(A) Sino al 30 aprile.

TAV. 8.4 **RIEPILOGO PER ANNO DEL CONTENZIOSO DI SECONDO GRADO**

Decisioni su ricorsi presentati nello stesso anno

ANNO	DECISIONI SU APPELLO DELL'AUTORITÀ			DECISIONI SU APPELLO DELLA CONTROPARTE		
	ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI	ACCOLTI	ACCOLTI IN PARTE	RESPINTI
1997	3	-	1	-	-	5
1998	-	-	1	2	-	1
1999	-	-	-	-	-	10
2000	10	3	1	1	-	8
2001	4	1	14	4	5	5
2002	1	-	-	3	-	1
2003	1	-	1	-	-	1
2004(A)	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**19**	**4**	**18**	**10**	**5**	**31**

(A) Sino al 30 aprile.

TAV. 8.5 EFFETTI DEL CONTENZIOSO SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA

ANNO	PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'AUTORITÀ	PROVVEDIMENTI IMPUGNATI	PROVVEDIMENTI ANNULLATI COMPLETAMENTE	PROVVEDIMENTI ANNULLATI IN PARTE
1997	152	6 delibere + 1 nota	-	-
1998	168	11 delibere + 3 note	1	1
1999	209	15 delibere + 2 note	-	1
2000	250	16 delibere + 2 note	3	2
2001	334	21 delibere + 4 note	2	2
2002	234	27 delibere + 5 note	3	1
2003	169	17 delibere	-	-
2004(A)	41	10 delibere	-	-
TOTALE	**1 557**	**140**	**9**	**7**

(A) Sino al 30 aprile.

TAV. 8.6 RICORSI AVVERSO LE DECISIONI DELL'AUTORITÀ, PER TIPO DI RICORRENTI

RICORRENTI	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004(A)	TOTALE
Imprese elettriche	11	21	32	16	52	44	5	8	189
Imprese del gas	1	1	3	11	28	46	19	12	121
Altre imprese	0	0	30	15	9	2	2	1	59
Persone fisiche	0	2	0	0	3	1	0	0	6
Associazioni	2	5	3	4	0	0	0	0	14
Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale ricorsi	14	29	68	46	92	93	26	21	389
Totale provvedimenti impugnati	**7**	**14**	**17**	**18**	**25**	**32**	**17**	**10**	**140**

(A) Sino al 30 aprile.

ferazione del contenzioso, presenti connotati di elevatissima stabilità (di oltre il 99 per cento e di oltre l'88 per cento, come risulta rapportando i provvedimenti usciti indenni dal vaglio giurisdizionale rispettivamente al totale di quelli adottati e di quelli impugnati).

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il sito Internet

Il sito Internet si è affermato come strumento privilegiato per la comunicazione dell'Autorità nei confronti degli operatori del settore e del largo pubblico. Esso rappresenta infatti l'organo principale di diffusione delle informazioni sull'attività istituzionale dell'Autorità, permettendo un accesso puntuale ai provvedimenti emanati, ai comunicati stampa, ai Documenti per la consultazione. I circa 2 500 iscritti al servizio di *alerting*, che dà notizia attraverso un messaggio e-mail della pubblicazione di nuovi documenti sul sito, testimoniano l'importanza crescente di questo canale di comunicazione per i molti soggetti che a vario titolo hanno interesse per un'informazione tempestiva sull'attività dell'Autorità.

Il numero di documenti pubblicati è cresciuto in maniera rilevante: oltre a quelli relativi all'attività istituzionale dell'Autorità, è aumentato il numero di informazioni veicolate dal sito rivolte agli operatori del settore (comunicati, istruzioni tecniche, chiarimenti su modalità applicative dei provvedimenti dell'Autorità) o ai cittadini nel loro complesso. Particolare attenzione è stata posta all'ampliamento e all'aggiornamento delle informazioni rivolte al più vasto pubblico di cittadini-utenti dei servizi di fornitura di energia elettrica e gas, attraverso la pubblicazione di schede informative e di risposte ai frequenti quesiti che vengono posti agli Uffici dell'Autorità, riguardanti sia aspetti più generali relativi alla liberalizzazione dei mercati energetici, sia aspetti più specifici come, per esempio, le condizioni contrattuali di fornitura del servizio o la lettura della bolletta. È stata pubblicata sul sito la documentazione di supporto del corso di formazione per gli operatori delle associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio nazionale consumatori e utenti (CNCU), tenuto dall'Autorità a Caserta nel mese di settembre 2003.

Oltre alla pubblicazione statica di documenti, sono stati ampliati e potenziati i servizi interattivi del sito volti a rendere più efficace la comunicazione dei dati che gli operatori dei settori devono fornire all'Autorità per ottemperare a specifiche direttive. Sono quindi stati attivati o potenziati sistemi che consentono la

trasmissione *on line* dei dati dagli operatori all'Autorità e permettono una più efficace procedura di elaborazione delle informazioni, finalizzata al loro utilizzo da parte degli Uffici dell'Autorità o alla pubblicazione sul sito.

Dal maggio 2003 in seguito all'abbassamento a 100000 kWh/anno della soglia di idoneità per poter accedere al mercato libero dell'elettricità, sono stati resi disponibili sul sito gli elenchi dei diversi soggetti idonei a operare nel mercato libero: clienti finali idonei, distributori e acquirenti grossisti, consorzi e società consortili per l'acquisto di energia elettrica, produttori e clienti esteri. Gli elenchi sono aggiornati quotidianamente attraverso i dati che vengono comunicati all'Autorità dagli operatori o dai clienti finali stessi, tramite un sistema di autocertificazione *on line*. Sono anche disponibili dati di sintesi sul numero e la distribuzione geografica dei vari soggetti, anch'essi aggiornati quotidianamente.

Per quanto riguarda il settore dell'energia elettrica, è stata costantemente aggiornata la sezione del sito dove sono visualizzabili le opzioni tariffarie offerte dai distributori, approvate dall'Autorità, e le loro eventuali successive modifiche. Nel marzo del 2004 è stata avviata la raccolta *on line* delle opzioni tariffarie per l'anno 2004, attraverso il sistema già sperimentato negli anni precedenti.

Si è proceduto anche all'acquisizione *on line* dei dati relativi alla continuità e alla qualità commerciale del servizio elettrico e del gas, tramite la compilazione di moduli da parte degli esercenti accreditati. È stata migliorata la presentazione del sistema di ricerca dei dati di continuità degli anni precedenti (1998-2002) e sono state ampliate le funzioni di ricerca.

Per quanto riguarda il settore del gas, si sono pubblicate le opzioni tariffarie relative al servizio di distribuzione presentate dagli esercenti per l'anno termico 2003-2004, e quelle relative al servizio di distribuzione e fornitura per gli anni termici 2002-2003 e 2001-2002, approvate dall'Autorità. Il sistema permette una ricerca dei dati per impresa o per località. È stato inoltre predisposto un sistema per l'invio telematico delle informazioni rivolto ai soggetti venditori del settore gas. Attraverso un unico sistema di accreditamento, gli operatori sono abilitati a inviare sia i dati relativi alla qualità commerciale sia quelli riguardanti le condizioni economiche di fornitura che verranno richiesti nel corso dell'anno. In ogni momento il soggetto accreditato avrà la possibilità di accedere alle proprie informazioni attraverso una pagina di riepilogo. È in corso di definizione un sistema di raccolta dei dati di bilancio degli operatori del settore del gas per il monitoraggio delle disposizioni dell'Autorità in materia di separazione legale e amministrativa dei rami di attività delle imprese. Anche quest'anno verrà utilizzato il sistema inaugurato l'anno scorso per l'invio dei dati di sicurezza e continuità del settore gas in base alle disposizioni della delibera 28 dicembre 2000, n. 236. I dati raccolti l'anno scorso e relativi al 2002 sono ora consultabili *on line* attraverso un sistema che ne permette l'estrazione per esercenti ag-

gregati per dimensione, o per singoli esercenti che hanno un numero di clienti finali maggiore di 100 000. Per la sicurezza della distribuzione del gas sono consultabili i dati riguardanti le dispersioni, l'odorizzazione, la protezione catodica, il pronto intervento. Per la continuità della distribuzione del gas sono consultabili i dati riguardanti le interruzioni, ricercabili in base alle cause e al tipo di interruzione (con preavviso, senza preavviso, interruzioni lunghe).

Nel corso del 2003, è stato avviato un progetto pilota per la realizzazione di un sistema informativo *web based* per la raccolta dei dati di rendicontazione dei progetti di efficienza energetica, sviluppati dai distributori, e il controllo della loro conformità con le *Linee guida* definite dall'Autorità. Esso verrà ulteriormente sviluppato nel 2004 e permetterà ad altri operatori istituzionali coinvolti nella gestione e nel controllo dei progetti di efficienza energetica di condividere e scambiare con l'Autorità, attraverso tecnologia *web*, la piattaforma delle informazioni relative alle attività svolte in questo contesto dai distributori dei servizi.

Per la progettazione e la produzione dei servizi di raccolta dati e dei sistemi di ricerca ci si è avvalsi della collaborazione del Cineca (Consorzio inter universitario di Bologna).

La crescente complessità e la varietà di informazioni che negli anni hanno finito per convergere sul sito dell'Autorità hanno reso necessaria la revisione della sua architettura e impostazione grafica, prevedendo lo sviluppo di un portale con nuova veste, che verrà implementata nel corso del 2004.

PAGINA BIANCA

9. ORGANIZZAZIONE E RISORSE

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI: AREE, SERVIZI E ALTRI UFFICI

L'anno di riferimento è stato caratterizzato dal consolidamento dell'assetto organizzativo di vertice dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in modo tale da consentire, almeno in via potenziale, la piena attuazione del principio, reso esplicito nella legge istitutiva 14 novembre 1995, n. 481, di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo e di quelle di gestione.
Si ha riguardo, in particolare, alla piena operatività del Collegio dei revisori, che ha rappresentato un elemento ulteriore di controllo e garanzia della correttezza e della trasparenza della gestione amministrativa e contabile.
Inoltre, con decreto del Presidente della Repubblica, in data 27 novembre 2003 sono stati nominati i nuovi componenti dell'Autorità, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 8, della legge n. 481/95 ("i componenti di ciascuna Autorità sono scelti fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nel settore; durano in carica sette anni e non possono essere confermati").
Il nuovo Collegio si è insediato in data 16 dicembre 2003, adottando i provvedimenti e le azioni di competenza già nell'ultima parte del 2003, così da garantire continuità al lavoro dell'Autorità, oltre che il rispetto dei tempi di adozione degli atti e degli adempimenti previsti.
La struttura organizzativa dell'Autorità si compone del Direttore generale e di unità organizzative di primo (Direzioni) e secondo livello (Divisioni /Uffici).
In particolare, la macrostruttura prevede tre aree tecniche programmatiche direttamente orientate al perseguimento dei compiti istituzionali, tre servizi con funzioni strumentali e di supporto e l'Ufficio speciale relazioni esterne. Immutata è anche l'articolazione di secondo livello che di seguito si declina:

- Area elettricità suddivisa in Divisione tariffe, Divisione concorrenza e mercato, Divisione reti elettriche e Divisione produzione di energia elettrica;
- Area gas suddivisa in Divisione tariffe, Divisione concorrenza e mercato, Divisione reti gas e Divisione vigilanza e controlli;
- Area consumatori e qualità del servizio suddivisa in Divisione qualità dei servizi elettrici, Divisione qualità dei servizi gas, Divisione informazione e tutela dei consumatori e Divisione gestione e controllo della domanda di energia;
- Servizio amministrazione e personale articolato in Ufficio di ragioneria, Ufficio affari generali, funzionamento e contratti, Ufficio sistemi informativi e Ufficio del personale;
- Servizio legislativo e legale articolato in Ufficio consulenza, Ufficio procedimenti e istruttorie e Ufficio contenzioso e arbitrati;

- Servizio documentazione e studi articolato in Ufficio analisi e strategie, Ufficio ambiente e fiscalità e Ufficio documentazione.

Completano l'architettura organizzativa due unità alle dirette dipendenze del Direttore generale: l'Ufficio di Roma e l'Ufficio controlli tecnici e ispezioni.

PROCEDURE E MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

L'Autorità nel corso del 2003 si è impegnata nell'ammodernamento di alcune fondamentali procedure amministrative, al fine di dare compiuta attuazione a quanto previsto dal regolamento di contabilità in materia di gestione patrimoniale.
In tale contesto si sono definite le procedure di registrazione inventariale e contabile delle attività e delle passività che concorrono sia alla formazione del patrimonio dell'Autorità, sia all'attuazione di un sistema di attribuzioni di responsabilità e di controlli che si pongono i seguenti fini:

- il costante controllo della consistenza del patrimonio;
- la vigilanza sulle modalità di utilizzazione, custodia e conservazione dei beni facenti parte del patrimonio;
- la redazione di un conto del patrimonio;
- la costruzione di un sistema di misure della produttività dell'Autorità e delle sue strutture in funzione delle risorse patrimoniali impiegate.

È stata altresì riformulata la procedura di dismissione dei beni immobili non più utilizzabili per le esigenze funzionali dell'Autorità, o fuori uso per cause tecniche, che sono stati ceduti con determinazione del Direttore generale, gratuitamente, alla Croce Rossa Italiana, agli organismi di volontariato di protezione civile iscritti negli appositi registri operanti in Italia e all'estero per scopi umanitari, nonché alle istituzioni scolastiche.
Le nuove procedure, oltre a risultare immediatamente rispondenti ai principi introdotti nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, in materia di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta, si pongono in correlazione con il sistema di contabilità economico-patrimoniale in fase di progettazione.
In proposito è stato elaborato (e adottato) un progetto per implementare il sistema di contabilità dell'Autorità, finalizzato ad affiancare e a correlare al bilancio